


**GIOVANNI MARIA  
BELLU**

 Condirettore  
gbellu@unita.it

## Filo rosso

# Il lettore destinatario

Non ricordiamo, almeno se restiamo nell'ambito della grande stampa nazionale, nulla di simile all'editoriale apparso ieri su *Libero* a firma del direttore Maurizio Belpietro. Per trovare qualcosa che lo ricordi dovremmo procurarci dei guanti di gomma, sfogliare le carte ingiallite dell'archivio di Mino Pecorelli, rileggere quegli articoli rivolti non ai lettori, ma a loro specifiche categorie e sottocategorie e, in alcuni casi, a un unico lettore-destinatario, il solo in possesso delle informazioni idonee a dare un nome e un volto a vicende oscure descritte in modo vago e un po' minaccioso.

Nell'editoriale di Belpietro le vicende sono due. La prima è uno strano attentato progettato da "qualcuno" ad Andria, in Puglia, e commissionato a un "manovale delle criminalità locale" con la promessa di 200mila euro in cambio del ferimento di Gianfranco Fini e dell'impegno a indicare come mandanti "ambienti vicini a Berlusconi". Questo con lo scopo di condizionare, a favore di Fini, l'esito delle prossime elezioni amministrative. La seconda vicenda è il racconto di una "puttana" di Modena la quale, in un'intervista videoregistrata col medesimo Belpietro, avrebbe sostenuto che lo scorso anno erogò una prestazione sessuale a "un tizio uguale in tutto e per tutto a Gianfranco Fini" il quale la retribuì con 1000 euro.

(Segnaliamo a titolo di curiosità che alla fine dell'editoriale, Belpietro precisa di non avere idea se le storie siano vere o false e aggiunge candido di averle pubblicate per fare chiarezza. Che è davvero una rivoluzione nella tecnica giornalistica: prima si pubblica la notizia, poi si verifica se è vera).

**Non appartenendo** alla sottocategoria dei sottodestinatari, e non avendo ancora individuato il lettore-destinatario, possiamo solo azzardare delle ipotesi sulle ragioni dell'agghiacciante editoriale di *Libero*. La prima sorge spontanea: che la penna di Maurizio Belpietro sia stata spinta da una motivazione molto molto forte perché, da uomo accorto qual è, sapeva benissimo che il suo editoriale sullo strano attentato contro Fini avrebbe riportato alla memoria un altro strano, e un po' imbarazzante, attentato: quello compiuto (?) alcuni mesi fa proprio contro Maurizio Belpietro. Cioè la vicenda del suo caposcorta che, dopo averlo salutato sull'uscio di casa, s'imbatté nelle scale condominiali in un misterioso killer che fuggì senza sparare un colpo, senza essere visto da nessuno, senza lasciare alcuna traccia. Zorro, in pratica. (e che, qualche tempo dopo, con tatto e discrezione, è stato rimosso dai superiori e trasferito ad altro incarico).

La seconda ipotesi è che, benché uscito piuttosto ammaccato dal 14 dicembre, Fini disturbi ancora parecchio il fronte berlusconiano e il suo vendicativo leader. Silvio Berlusconi aveva annunciato il proposito di "distruggere" il cofondatore del Pdl e Maurizio Belpietro, immediatamente dopo aver festeggiato la nascita del nuovo sodalizio con Vittorio Feltri, uno specialista tra i più autorevoli, si lancia con straordinario zelo nell'impresa.

→ SEGUE A PAGINA 9

## Oggi nel giornale

PAG. 30-31 ■ ECONOMIA

**Fiat, Bersani: se ne discuta  
in Parlamento. Fiom: sciopero**


PAG. 34 ■ ECONOMIA

**2011, scommesse da brivido  
La raccolta sarà di 80 miliardi**


PAG. 18-19 ■ POLITICA

**Il Pd a Cacciari e Piccolo:  
il 25% degli italiani è con noi**


PAG. 20 ■ ITALIA

**Vibo, 5 persone uccise in un agguato**

PAG. 21 ■ ITALIA

**Napoli assediata dai rifiuti**

PAG. 24-25 ■ ESTERI

**Khodorkovsky condannato**

PAG. 38-39 ■ CULTURE

**Archivio di Stato, la memoria scoppia**

PAG. 46-47 ■ SPORT

**Un anno di tennis**
**CASA EDITRICE BONECHI**
**BEST SELLER IN LIBRERIA**


BONECHI